

## HO ASCOLTATO I JIHADISTI PARLARSI AL TELEFONO

di Katia Ippaso

In *Nessuna conversazione degna di rilievo*, da giovedì prossimo a Polverigi, Roger Bernat usa le intercettazioni fra i miliziani dell'Isis e le loro famiglie



**U**n terrorista islamico che sta andando in Siria a combattere tra le fila dell'Isis chiama al telefono la figlia lasciata a Ceuta, piccola enclave spagnola nel Nord del Marocco. Non conosceremo mai il contenuto di quella conversazione intercettata, non sapremo se parleranno di sentimenti o di cose futili perché, agli occhi della polizia spagnola, «quel dialogo è di nessun interesse» e ne interrompe la trascrizione. In un'altra telefonata, della quale esiste invece l'intera registrazione, lo stesso uomo promette alla moglie: «Ci ritroveremo in Paradiso, se Dio vuole, e tu lì sarai la Signora».

Sono tracce di dialoghi reali che vanno a comporre i delicati fili di *Nessuna conversazione degna di rilievo*, l'ultimo spettacolo di Roger Bernat, il regista e artista catalano che, dopo aver intentato l'anno scorso un processo ad Amleto con tanto di giudici e testimoni (*Please, continue. Hamlet*), cerca ora di entrare nella mente di chi lascia l'Occidente per diventare un martire dell'Isis. Prodotto nella versione italiana da MarcheTeatro in collaborazione con TriennaleTeatro dell'Arte, interpretato da Ernesta Argira, Alessandra Penna e Giulia Salvarani, drammaturgia di Roberto Fratini, lo spettacolo debutta in prima nazionale a InTeatro, il Festival internazionale di Polverigi (Ancona) dal 29 giugno al 2 luglio.

«Nel 2012, alcuni abitanti di Ceuta abbandonarono le loro famiglie per diventare soldati dell'Isis in Siria» spiega al telefono Roger Bernat. «Nelle settimane immediatamente successive, la polizia intercettò le loro chiamate dalla Turchia e da Damasco, e questo materiale entrò a far parte del dossier presentato al primo processo svoltosi in Spagna contro jihadisti europei. Dopo la sentenza del Tribunale supremo spagnolo di fine luglio 2016, gli avvocati degli undici jihadisti condannati a undici anni di carcere accettarono di consegnarmi una copia delle intercettazioni. Erano 14 mila pagine di conversazioni, messaggi Facebook, descrizioni di video di propaganda dell'Isis. Come fare in modo che questo materiale diventasse spettacolo? Innanzitutto bisognava trovare le voci per quei dialoghi che erano solo trascritti. Poi era necessario uscire dalla logica giudiziaria. Molte delle parole che ascoltiamo appartengono a persone già morte. Ciò che per la giustizia non era "degnò di rilievo" diventa interessante per il teatro».

SOPRA E ACCANTO, LE PROVE DELLO SPETTACOLO *NESSUNA CONVERSAZIONE DEGNA DI RILIEVO* IN SCENA DAL 29 GIUGNO AL 2 LUGLIO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POLVERIGI (ANCONA). LO SPETTACOLO È STATO REALIZZATO CON 14 MILA PAGINE DI INTERCETTazioni DELLA POLIZIA SPAGNOLA



**PICCOLO GRANDE SCHERMO**

ELENA MARTELLI

Fra vecchio e nuovo stavolta vince la Rai



MARIA LAUFA ANTONELLI / AGF

**Siccome la tv, come la scuola, finisce a giugno (com'è noto l'estate è fuori garanzia per marketing e pubblicità) è tempo di fare un bilancio.** Partiamo dalla Rai, appena lasciata dall'ex dg Campo Dall'Orto. I risultati migliori si sono visti nella lunga serialità che è diventata più sofisticata e ha saputo inventare nuovi personaggi di successo, come i commissari Schiavone e Lojacono interpretati da Giallini e Gassmann. Se Rai2 appare come la rete più rinnovata è perché ha ritrovato la sua vocazione sperimentale e, infatti, sono stati parecchi i nuovi format (da *Raidirenews* a *Nemo*, da *Il Collegio* a *Sbandati*). Mediaset, invece, continua ad avere come punto di riferimento un pubblico dai consumi elementari: la serialità continua a puntare sulle soap, i programmi continuano a essere molto pop. Sky, che con *The Young Pope* ha un bonus forse per l'eternità, potrebbe però osare di più dal punto di vista dei programmi, oltre a consolidare il suo Pippo Baudo del Terzo millennio: Alessandro Cattelan (nella foto).